Anno III — Mercordì 30 Dicembre 1868 — Num. 310

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1869

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno IV.

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine** sarà tutto stampato in caratteri nuovi e più minuti, in modo che potrà contenere maggior numero di articoli e di notizie.

Ricevendo direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, esso è in grado li antecipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, e corrispondenze dai Distretti. Una quotidiana corrispondenza da Firenze farà conoscere tutte le vicende della politica interna. Renderà conto delle più importanti scoperte scientifiche e delle Opere più insigni che vedranno la luce in Italia. Almeno una volta per settimana pubblicherà notizie commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterarii, a riviste scientifiche e a Racconti originali. Per gennaio ha già pronto per la pubblicazione il Racconto

GABRIELLA

lavoro di una nostra concittadina, la signora Anna Straulini-Simonini, che verrà pubblicato tutto di seguito, affinchè i lettori sieno in grado di prendervi interesse. A questo verranno dietro altri lavori letterarii.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	32
Per un semestre	»	« 16
Per un trimestre	»	« 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provinvincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però ogni inserzione di Avvisi privati dovrà essere antecipata.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all' indirizzo dell' Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 *rosso* II Piano.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

Udine, 29 Dicembre

La conferenza è sempre il *tema* sul quale i giornali eseguiscono le loro *variazioni*, lieti di aver trovato qualcosa che, in mancanza delle ostilità che dovevano scoppiare e che sono ancora *in fieri*, faccia le spese ai loro articoli. Queste *variazioni* peraltro vanno così poco d'accordo che, udite tutte ad un tempo, ne nascerebbe una cacofonia straziante per ogni ben costrutto orecchio. Mentre la *Patrie* crede di poter assicurare che le Potenze si sono poste d'accordo per restringere le deliberazioni della Conferenza all'esame dell'*ultimatum* turco e per mantenere l'integrità dell'impero ottomano, l'*Etendard* afferma che nulla si sa ancora di positivo sulla Conferenza stessa, e soggiunge esser difficile il tracciare fin d'ora i limiti che la Conferenza non dovrebbe oltrepassare nelle sue deliberazioni. Il lettore è dunque libero di scegliere fra queste due versioni, od anche di attenersi ad una terza, secondo la quale le *trattative continuano* semplicemente, senza che si sappia che cosa queste trattative concernano. L'incertezza peraltro che domina relativamente a questo progetto di Conferenza, non impedisce che le due parti in lite facciano i loro preparativi come se la guerra dovesse tosto scoppiare, e la Turchia ha già incominciato a dare effettuazione alla sua minaccia, espellendo dal suo territorio i sudditi greci, molti dai quali sono già arrivati in Rumania. Il Governo di Bukarest li ha accolti senza esitazione, ma avvertendoli che una loro manifestazione contro la Turchia basterebbe a farli cacciare. Probabilmente si attende da Berlino e da Pietroburgo qualche maggiore istruzione per prendere francamente un partito ed uscire da quel tentennamento, che basta, del resto, a far concepire alla Turchia dei gravi sospetti sugli intendimenti del Gabinetto rumeno.

Da una lettera di Parigi rileviamo intorno all'ultima crisi ministeriale taluni particolari che non ci paiono scevri d'interesse. Non solo nè il Moustier, nè il Pinard supponevano di dover essere così tosto surrogati nei rispettivi ministeri, ma così l'uno come l'altro ritenevansi per tal guisa sicuri della conservazione del portafoglio, che non avevano esitato ad impegnarsi in un'azione risoluta, il primo per rispetto alla questione d'Oriente, ed il secondo per rispetto alle prossime elezioni generali. Di quest'ultima circostanza, che cioè già si preparasse il lavoro elettorale, discorsero già apertamente i giornali. Così non è invece, relativamente al Moustier, il quale alla vigilia stessa di lasciare il posto avea, per tuttavia fatto ancora passi importanti che influiscono necessariamente anche sulla politica presente del Governo francese e spiegano le esitanze in cui sembra essere tuttora il La Valette, sia per condiscendenza verso l'Austria alla quale il Moustier si era dimostrato costantemente devoto, sia per propensione verso la Turchia, della quale egli è uno de' rari ammiratori. Il Ministro dimissionario avea lasciato dapprima che il Gabinetto di Vienna incitasse la Sublime Porta ad affrontare l'eventualità di un conflitto, e poscia erasi mostrato disposto ad accettare il programma politico della Turchia, che si riassumerebbe tutto nella astensione delle potenze europee dal presente litigio. Però tal concetto non ebbe seguito grazie alla crisi sopravvenuta in Francia e si ritiene per certo che il La Valette stesso avrebbe preso la iniziativa della proposta di un Congresso, se la Prussia, incoraggiata anche dalla Russia, non l'avesse prevenuto.

Assicurasi che nell'ultimo concistoro il papa sia uscito nei soliti lamenti pronunziando una allocuzione ai *venerabili fratelli* vescovi nuovi, ma in termini temperati molto, scartando questa volta le violenti e velenose frasi, che di ordinario ha sempre adoperate, parlando dello *scomunicato* Regno d'Italia. In quella allocuzione però vuolsi abbia molto deplorati i *danni* sofferti dalla chiesa spagnuola a motivo degli atti dei rivoluzionari spagnuoli. Ciò pare che abbia irritato alquanto Ximenes, incaricato officioso del governo provvisorio di Spagna, il quale ne avrebbe data immediatamente comunicazione a Madrid, ed ora credesi a Roma, che se gli abati non vorranno aver giudizio per l'avvenire, potrà accadere che le solite somme che vennero sinora dalla Spagna alla Dateria per le dispense e per gli altri titoli, rimangano al di là dei monti e del mare, tanto più che in sul principio della istallazione del governo provvisorio i nuovi ministri spagnuoli avevano creduto doversi sospendere ed abolire un tal sussidio ai preti di Roma.

Da Stoccarda si annuncia che quella Camera dei deputati, dopo quattro giorni di vive discussioni, respinse con 49 voti contro 38 il progetto d'indirizzo presentato dal Probst in nome della maggioranza della commissione. Questo progetto, gagliardamente combattuto dal principale ministro virtemberghese, di Varnbuhler, aveva un carattere apertamente particolarista e anti prussiano. Esso colpiva il governo d'un biasimo severo per aver conchiusi i celebri trattati d'alleanza colla Prussia, e per non aver fatto nessun sforzo onde creare una Confederazione del Sud. La sua ripulsa è dunque un trionfo relativo per il sig. de Bismark. Su questo proposito vogliamo anche aggiungere il fatto che il principe ereditario del Wurtemberg entrerà il prossimo aprile in un reggimento prussiano. Si noti che la corte del Wurtemberg era la più ribelle all'influenza prussiana fino a quest'ultimi tempi. Bismark è riuscito a farsela amica. Egli quindi può consolarsi degli attacchi di certi giornali che attribuiscono alla Prussia delle idee piramidali, come sarebbero quelle di voler dividere l'Austria, indebolire l'Ungheria, lavorare con la Russia in Oriente per controoperare all'influenza francese e nel tempo medesimo staccare dalla Russia le provincie del Baltico. La *Gazzetta del Nord* smentisce questi progetti, e nel farlo ha buon gioco, chè chi li ha propalati, doveva tenersi in più modesti confini se voleva esser creduto.

Da un discorso tenuto recentemente dal signor Gladstone ai suoi elettori di Greenwich togliamo i due seguenti brani che ci sembrano molto caratteristici, riguardando i due punti principali del programma del ministero: « Le persone, note in altro tempo sotto il nome di *compound house holders*, si trovano ancora in una posizione disgustosa. Il diritto elettorale, ripetiamolo anche una volta, non fu loro accordato come favore personale, sì come un obbligo; e che anche ammesso che quel diritto debba avere tale carattere, non pertanto egli non ha ad essere accompagnato da condizioni vessatorie. Un governo liberale deve trovare rimedio a questo inconveniente. La chiesa stabilita non è una stessa cosa colla chiesa d'Irlanda e, quanto alla allegazione che i cattolici romani mirino alla supremazia in Irlanda, si può chiedere a coloro che affermano questo, se, eglino credono che il popolo d'Inghilterra e di Scozia, non che i protestanti d'Irlanda, sieno dei travicelli incapaci di resistere a simili macchinazioni. »

Il *Galignani* porta per intero il testo del messaggio annuale del presidente degli Stati Uniti. Il *Débats* dice che il messaggio ridonda di recriminazioni contro il Congresso e di sofismi stranissimi, e conchiude: « Tutto ciò, del resto, è perfettamente innocuo, perchè il presidente è giunto quasi al termine delle sue funzioni e le parole di quel *sudista demagogo* non sono più che una vana polemica. »

UN RADICALE INGLESE

È stato detto da altri, che un *conservatore* inglese è sempre più liberale di certi liberaloni di altri paesi, e che un *radicale* inglese tra i più radicali è più moderato e governativo di quelli che tra noi si chiamano con tal nome.

Una nuova prova diedero da ultimo della verità di tale asserzione lord Stanley ed il Disraeli coi loro colleghi facendosi riformatori; la porge di nuovo il Bright uno dei tribuni più vivaci del popolo inglese, quegli che con Cobden ed altri suoi amici d'un piccolo partito, senza mai aspirare al potere, fece passare nella vecchia Inghilterra le più radicali ed opportune riforme.

Da ultimo egli parlava agli elettori di Birmingham, ai quali si ripresentava, dopo avere, suo malgrado ma per un dovere di uomo politico, accettato il posto di ministro del commercio nel ministero Gladstone: « Più avanzo nella vita, ei disse, meno appartengo a me medesimo, e le circostanze mi riducono sempre più a dipendere da padroni più numerosi e più esigenti ». Alludeva al maggior numero di elettori creato colla riforma da lui stesso promossa. « Io aveva dei motivi di non cangiare il mio posto di deputato con uno di ministro. Ma gli argomenti di cui si servirono per persuadermi si appoggiavano sull'interesse pubblico e finalmente dovetti imporre silenzio alle mie inclinazioni personali dinanzi all'opinione de' miei amici. Il sig. Gladstone voleva darmi una situazione, la quale non fosse inferiore in nulla, nè come importanza, nè come emolumenti, a quella de' nostri colleghi, e si trattò per me del portafoglio delle Indie. Forse che io avrei potuto tentare l'applicazione delle idee da me esposte nella discussione degli affari indiani; *ma l'opinione pubblica non è forse ancora abbastanza preparata*, ed io mi sarei trovato in una posizione imbarazzante. Preferii l'uffizio del commercio, dove potrò fare un po' di bene ed impedire un po' di male; continuando a prendere parte alle altre discussioni nella Camera. Voi vedete adunque che, sebbene io mi presenti dinanzi a voi con un nuovo carattere, non ho spogliato il vecchio uomo. *L'era è, io* spero arrivata, in cui *si può essere nel medesimo tempo l'onesto servitore della corona e l'onesto consigliere del popolo.* Ma vi devo domandare *un po' di pazienza*, nel caso in cui la mia condotta non vi paresse esattamente d'accordo colle note mie idee. *Una Amministrazione deve essere un tutto omogeneo ed armonico*; se no, essa perisce. Può accadere che io sia obbligato, per conservare l'armonia, ad accettare una linea di condotta non affatto identica coi disegni da me concepiti quando non ero al potere, ma sappiate che fino a tanto che non avrò detto che le mie idee sono modificate, non lo saranno. Sappiate che le determinazioni, cui sarò obbligato a prendere, non intaccheranno punto i miei principii, e non dovranno essere attribuite che a *quistioni di tempo e di opportunità.* Ciò che bisogna considerare si è il *risultato generale dell'Amministrazione* ».

Come si vede, il Bright riconosce la necessità di un Governo e di un partito e le quistioni di tempo e di opportunità. Bisogna fare intanto quel bene che si può cogli uomini coi quali si è; il resto verrà poi. In seguito il Bright indica la riforma già matura della Chiesa dell'Irlanda ed un altra sul modo di esercitare il diritto di suffragio; parla delle economie da introdursi nelle spese e poi dice queste notevoli parole: « Ma il popolo da parte sua deve essere paziente, e non dimenticare che un Governo ha sulle braccia una quantità di dettagli, di cui deve tener conto, di posizioni acquisite da rispettare, di servizii civili e militari importanti. Adunque il tempo solo può condurre le riforme favorevoli ai diritti del contribuente senza nuocere ai diritti acquisiti ». Se questo radicale inglese parlasse di pazienza e di tempo ai nostri impazienti ed adolescenti, come li chiamò il Briganti-Bellini, costoro gli darebbero del codino, come lo davano a Cavour, e lo danno a tutti coloro che più contribuirono a fare l'Italia. Di più il Bright dice ai suoi elettori di non potere e non volere nemmeno dire loro tutto quello che intenderà di fare il Governo, ma che in ogni caso egli cesserà di essere ministro quel giorno, in cui non potesse camminare d'accordo co' suoi colleghi.

Il discorso del Bright nel suo complesso prova ch'egli non è soltanto un tribuno, ma anche un vero uomo d'affari all'inglese, comprendendo molto bene che altro è dire, altro è fare. Quanto bene farebbe ai nostri chiaccheroni un anno di soggiorno nell'Inghilterra, dove conoscono la libertà da un pezzo, e sanno praticarla!

P. V.

Il macinato

Coloro che vorrebbero eccitare le popolazioni al disordine (e non occorre dire chi sieno, ma non sono amici d'Italia di certo) fanno un grande caso dell'imposta sul macinato, facendola apparire nuova ed insopportabile.

Essa non è nuova, poichè ha esistito sempre in tutti i paesi d'Italia, e segnatamente negli Stati felicissimi del papa più grave che altrove. Il singolare è che essa si paga anche adesso in tutte le città; e che nelle campagne si pagò sotto la forma più gravosa di *tassa personale.* Molti avrebbero voluto introdurre per lo appunto la tassa personale, o di famiglia; ma è sempre una questione di modo, e null'altro.

È poi tanto grave questa imposta? Si pagano circa 70 centesimi allo staio di granturco macinato. Ebbene: se è vero che se ne mangiano tra le tre e le quattro staia per persona all'anno, non si arriva ancora alle 4 lire per ognuno.

Questa forma d' imposta venne scelta per la facilità di pigliare con essa tutti; ma poi questa, come qualunque altra imposta, va da ultimo a terminare sul possesso; poichè nessuno potrà dare all'operaio che lavora meno di quello di cui esso ha bisogno appunto per poter lavorare. Si perderebbe in lavoro quello che si togliesse in pane: ed è quindi falso del tutto che questa sia più di un' altra qualunque la imposta del pane.

Bisogna pensare che i debiti incontrati per stabilire la unità ed indipendenza dell' Italia, bisogna pagarli, e che nessuno li pagherebbe per noi. Più presto noi pareggiamo le entrate colle spese e tanto più sollecitamente si migliorerà la nostra condizione economica.

Noi vogliamo qui ripetere il ragionamento di un contadino; il quale confrontando le imposte pagate allo straniero e quelle che si pagano alla Nazione, comprendeva molto bene quanto in ogni caso queste ultime sarebbero meno gravose in fatto, anche se lo fossero di più in apparenza.

« Quando io cavo, ei diceva, il concime dal mio letamaio per condurlo sul mio campo, so che mi ritorna nel cortile; ma quando esso va nei campi altrui, non mi ritorna più ».

Egli voleva dire: « Quando le imposte le pagavo agli Austriaci ed esse andavano a mantenere la Corte di Vienna, i principi e governatori ed impiegati e soldati austriaci, ed il lusso ed i commodi di quei signori al di là delle Alpi, a me ed al mio paese non ne tornava nulla. Ma ora che io pago all' Italia, so che all' Italia resta quello che io pago, e che i miei danari non vanno fuori, ma si scompartiscono nel paese e tornano sotto diverse forme. Tornano nel migliore mantenimento dei *nostri* soldati, i quali difendono noi e non ci rubano il nostro, e possono salire per gradi ne' maggiori posti, ciò che non era il caso cogli Austriaci, che tutto il meglio lo prendevano per sè in questi, come in tutti gli altri impieghi. Tornano in iscuole, in istrade ferrate, in canali, in porti, in bastimenti, in fabbriche, in bonificazioni, che devono accrescere la ricchezza dell' Italia e l'agiatezza degl' Italiani, che si espanderà su tutti, quando il guadagno si accresce per qualcheduno e resta nel paese. Tanto è vero che io contadino friulano vendo adesso il mio grano ed i miei buoi a miglior patto agli altri Italiani che vengono a provvedersi in Friuli. Quello solo che io guadagno di più ora sopra un paio di buoi nutriti sul suolo da me coltivato, mi basta a pagare la tassa del Macinato per tutta la famiglia per tre o quattro anni. Tutto si equilibra, quando ogni cosa resta in casa. Pago di più; ma ricevo anche di più. Quello che non mi torna è quell'*obolo di San Pietro* che da alcuni furfanti si sottrae furtivamente alle nostre donne per mandarlo a mantenere quella schiuma di birbe di tutti i paesi del mondo, che si raccolsero a Roma dai nemici dell'Italia, colla speranza di unirli ai briganti e di dare un'altra volta il nostro paese in mano ai ladri stranieri ».

A noi il ragionamento del contadino sembra molto giusto, e vorremmo che fosse compreso da tutti e diffuso tra gli altri contadini.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Corre voce che il ministro delle finanze, in seguito alle difficoltà che si vanno manifestando per l' applicazione della tassa sul macinato ed alle osservazioni e ai richiami che pervennero al Governo su questa materia, intende proporre che pel primo trimestre e forse per tutto il primo semestre 1869 che le proporzioni della tassa vengono ridotte alla metà di quelle fissate per legge.

Non garantisco la notizia; nè mi compete di esaminarla nel merito. Ma ove essa si verifichi, penso che a molti non sfuggirà questa considerazione: che certo importa far delle leggi, ed anche di più importa il farle buone; ma che soprattutto, prima di farle, si dovrebbe guardare al come si fanno e studiare e ponderare sul serio il loro lato applicativo.

La natura medesima della tassa sul macinato, la sua impopolarità e questo sospetto in cui il volgo si fatica per indovinare quali mai ne saranno le conseguenze, rendono forse più giustificato che in nessun altra occasione un qualche temperamento; ma insomma non può giovare nè al concetto delle istituzioni, nè alla maestà delle leggi e del Parlamento questo sistema di transazioni e di proroghe a cui il potere esecutivo si abbandona proprio all'ultima ora e quando si è più vicini a veder tradotte in atto le sue proposte suffragate dal voto della rappresentanza nazionale.

Oggi è la tassa sul macinato; ieri, se vi ricordate, fu la tassa sulle vetture, domani mi si dice, che sarà il progetto di tassa sugli spettacoli. Una volta fu il dazio sulla macellazione dei maiali; un'altra fu la proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie; un' altra ancora fu la proroga per abolire le franchigie doganali di Ancona... e via via.

Roma. Scrivono al *Pungolo*:

Inutile vi dica l'impressione prodotta fra noi dell' annunzio del cambiamento ministeriale a Parigi. I preti non se l'aspettavano affatto, e mal dissimulano di esserne sgomentati, prevedendone, come una prima conseguenza, il richiamo delle truppe imperiali, che rimangono ancora nello Stato. Ed io credo, che da ciò abbiano origine le voci di partenza dei francesi, che si ripetono nuovamente con molta insistenza.

La Polizia è in gran moto per carcare due emissari politici che crede venuti da Milano e da Livorno con progetti di sangue a riguardo di alti personaggi (*sic*)

ESTERO

Austria. Il *Wanderer* scrive:

« Le nostre libertà politiche e religiose sono oggi, come un anno fa, ben tracciate sulla carta, ma nella realtà non ce n' è niente. » Si rifletta che il *Wanderer* è tutt' altro che avverso al governo viennese.

Francia. Si afferma, secondo l' *Indépendance*, che il nuovo ministro degli affari esterni, Lavalette, fece assicurare il governo pontificio che le sue antecedenze non dovevano inquietarlo menomamente, e ch' egli si associava appieno alla politica protettrice del potere temporale, da cui il governo francese è risoluto a non iscostarsi, in faccia alle elezioni generali.

Germania del Nord. « A Berlino, finalmente dice la *France*, mentre i fogli prussiani accusano il de Beust di tenere nelle sue mani i fili di tutte le agitazioni dell' Europa meridionale e orientale, il governo di re Guglielmo permette che si fondino, proprio sott' a suoi occhi, un circolo rumeno, un club ungherese, un comitato greco, una associazione rivoluzionaria italiana e un club democratico spagnuolo. »

Ci sono tutti!

Inghilterra. Le elezioni supplementari necessitate in Inghilterra dalla costituzione di un nuovo gabinetto hanno di già assicurato il ritorno al parlamento dei signori Gladstone, Goschen, Lowe e Brigt. *Tutti quattro arringarono i loro elettori.*

Il primo ministro disse di voler perseverare nella sua politica riguardo all' Irlanda, Bright poi di continuare ad essere il paladino del non intervento...

Grecia. L' *Opinion Nationale* reca una lettera del cittadino greco Aristide Kleidios, in cui l' ardente patriota mostra credere fermamente che l' unico modo per risolvere la grave questione orientale sia quello di sostituire alla decrepita Turchia una grande confederazione nella quale entrerebbero serbi, rumeni, montenegrini, bulgari, bosniani e greci.

Turchia. Il numero dei sudditi greci stabiliti in Turchia, e che debbono o cambiare di nazionalità, o tornare in Grecia, è di circa 200,000. Essi in questi giorni hanno dirette al governo d' Atene delle suppliche, tendenti ad arrestare un conflitto che temono sia loro dannoso.

Svezia. Dei torbidi sono avvenuti in molte parti della Svezia, a motivo dei contadini che rifiutavano di pagare le imposte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La Camera di commercio, nuovamente eletta, nominò a proprio presidente il signor Carlo cav. Kechler e a vicepresidente il sig. Abramo Morpurgo.

BANCA DEL POPOLO

Nuovi Buoni pagabili in carta autorizzata del Governo.

Questa Sede della Banca del popolo ha ricevuto una nuova provvista di Buoni di lire una e di centesimi cinquanta, edizione inglese accuratissima, per cui è disposta a fare il cambio di tutti i biglietti succidi e guasti delle emissioni anteriori.

Udine 28 Decembre 1868.

Il Direttore
L. RAMERI

Municipio di Udine.

AVVISO

Negli articoli soggetti a dazio consumo murato dei quali saranno da rilevarsi le rimanenze, e di cui parla l'Avviso 23 *corr.* N. 12584, è compreso anche lo zucchero, ommesso nel precitato Avviso per errore di stampa.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 27 Dicembre 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Comunicato Municipale. Va correndo voce per la città che la nuova tariffa daziaria che verrà attivata col primo giorno del 1869 sia più gravosa di quella attualmente in vigore.

La malignità di tale insinuazione si appalesa da sè raffrontando le due tariffe.

Difatti, eccettuato un leggerissimo aumento nella tassa su taluna classe di bestiame, sull'olio e sul burro, ed un aumento di maggior rilievo sulle carni salate, aumenti questi dipendenti dalla tariffa generale governativa, tutti gli altri generi colpiti dal dazio consumo murato sono tassati a datare dal 1.o gennaro 1869 o in misura uguale o inferiore al dazio che pagano attualmente.

Fra i generi colpiti da minor tassa sono, p. e.

a) i vitelli da latte che pagheranno L. 4 invece di L. 6 per capo.

b) la carne fresca che pagherà L. 10.40 al quintale invece di L. 13.

c) gli agnelli, capretti, pecore e capre che pagheranno cent. 46 per capo invece di cent. 80 o cent. 50 che ora pagano secondo che pesano più o meno di libre met. 16.

d) la farina di frumento abburattata che pagherà L. 2.30 al quint. invece di L. 4.30.

e) la farina di frumento non abburattata che pagherà L. 1.70 al quintale invece di L. 3.70.

f) la farina di granoturco e di altre specie che invece di L. 1.40 al quintale pagherà soltanto c. 30.

g) il riso che invece di L. 4.— al quintale pagherà L. 3.16.

h) la birra che invece di L. 8.— all'ettolitro pagherà L. 6.

i) l'alcool superiore che invece di L. 39 all'ettolitro pagherà L. 26.

l) l'alcool inferiore che invece di L. 20.80 all'ettolitro pagherà L. 16.

m) le angurie, meloni e castagne che invece di L. 2 al quintale pagheranno L. 1.

n) la cacciagione che invece di cent. 20 al chil. pagherà cent. 15.

o) le rape acide (vulgo broada) che invece di L. 2, al quintale non pagheranno più nulla.

p) le candele di cera che pagheranno L. 16 al quint. invece di L. 20 e la cera greggia L. 6 invece di L. 10.

q) le chincaglierie che invece di L. 10 al quint. non pagheranno più nulla.

r) il fieno che invece di cent. 80 al quintale ne pagherà soli 70.

s) la paglia che invece di cent. 45 al quintale ne pagherà soli 30.

t) i fiammiferi che invece di L. 8 al quintale pagheranno L. 6.

u) la carta da scrivere che invece di L. 6 al quint. pagherà L. 4.

D'altre diminuzioni potrebbesi dire se non fosse anche troppo lungo il fin qui detto.

In quanto al dazio del Comune aperto, avvi bensì nella tariffa qualche aumento in confronto della vecchia; ma oltre all'essere l'aumento di lievissima importanza, è poi pienamente giustificato dalla parità di carico che venne così a stabilirsi fra le introduzioni in città e quelle negli esercizi di minuta vendita al forese, senza di che il commercio del forese sarebbesi utilizzato col danno del commercio della città.

Sta bene che il pubblico sia illuminato su quest'argomento, affinchè apprezzi come si conviene le suaccennate vociferazioni, e giudichi sulla rettitudine degli autori delle medesime.

Il Sindaco di Udine ha ricevuto dal sig. Direttore del R. Istituto Tecnico la seguente lettera che pubblichiamo con vero piacere.

N. 233.

Il sig. Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio mi incarica di ringraziare il Consiglio Comunale di Udine per la deliberazione presa ad unanimità di suffragi di erigere presso questo Istituto Tecnico un ben ordinato Osservatorio Meteorologico.

Mentre mi onoro di adempiere a così grato incarico, permetta, Illustr. signor Sindaco, che io Le rinnovi rispettosamente i miei ringraziamenti pe l'opera veramente generosa colla quale, con imitabil esempio, il Comune di Udine si presta continuamente per il miglior ordinamento dell' Istituto Tecnico.

Colla massima stima.

Il Direttore
ALFONSO COSSA

Elenco delle persone che in seguito all' appello del Municipio hanno acquistato il viglietto di dispensa visite e felicitazioni del Capo d'anno 1869 a favore dei Poveri della Città.

Mantica nob. Cesare 1, Mantica nob. Nicolò 1, Perulli Cesare 1, Patrizio Pietro 1, Dr. Matteo Petronio 1, Sabbadini Dr. Valentino 1, Gropplero Co. Giovanni, Sindaco di Udine e Consorte 8, di Codroipo co. Catterina 2, Ab.t Jacopo Pirona Direttore emerito del R. Liceo 1, Dr. Giulio Andrea Pirona Professore Liceale 1, Paolo Gambierasi e Famiglia 2, Poteani cav. Antonio, Assessore Municipale 2, Manin nob. Orazio 1, Gerli Pietro Ricevitore Doganale alla Ferrovia 2, Lirutti nob. Giuseppe 1, Broglio Pietro maestro comunale 1, Stremiz sac. Matteo maestro comunale 1, della Vedova G. Batt.a maestro comunale 1, Furlani Giacomo maestro comunale 1, Viale Camillo Direttore della Banca Nazionale 1, Antonini Ant. Maria, Presidente della Camera Notarile 1, Ciconi Beltrame nob. Giovanni e Consorte 2, Giacomelli Carlo e famiglia 4.

Lagnanze. Riceviamo e stampiamo la seguente *tirata*, come l'intitola chi ce la manda, sperando che la pubblicazione di questo lagno possa giovare qualche cosa.

All' onorevole Redazione del *Giornale di Udine*

Molte volte su codesto giornale si lamentarono chiassi notturni, molte volte si fece indiretta preghiera alle autorità di pubblica sicurezza affinchè un tale scandalo avesse a cessare; ma inutilmente, chè i cittadini continuarono ad esser molestati dopo le undici ore da urli, canti e perfino spari d' arme. Pare anzi che da poco in quà queste incivili abitudini abbiano preso maggior sviluppo. Ciò è vergognoso, sì per coloro che dimenticano le convenienze dovute pei liberi cittadini, come anche per quell'autorità che dovrebbe vegliare onde non nascano tali abusi. L' istituzione e le leggi di sicurezza pubblica sono uguali in tutto il Regno, e non saprei perchè un cittadino di Milano abbia diritto di dormire tranquillo i suoi sonni, mentre a noi viene in certo modo negato. Da quel che mi fu dato osservare ed apprendere da altri, pare che le nostre guardie di questura amino incantonarsi in qualche vicolo fuori di mano, fare delle romantiche passeggiate *extra muros*, oppure amicarsi ad alcuni di coloro appunto che ci rompon le scattole nella notte. Facendo il loro mestiere non s' avrebbero a lamentare questi e peggiori inconvenienti. Qualcosa ve ne potrebbe dire il signor Cantarutti che deve soltanto alla solidità della porta se ancora il suo Cambio Valute non venne svaligiato. Due o tre tentativi di frattura, l' uno dei quali recentissimo, provano che alcuni malintenzionati poteron occuparsi per bene senza venir disturbati.

Un' altra lagnanza, e questa all' indirizzo del Municipio. Chi vuol prendersi il piacere alla domenica d' assistere al concerto militare passeggiando in piazza Ricasoli, deve attentamente guardare ove mette i piedi perchè ad ogni cinque passi corre pericolo d' inzaccherarsi con certa cosa che volentieri non nomino. Ciò non fa onore certamente alla nostra amministrazione, e se per noi è un' indecenza, per un forestiere la ne è una maggiore. E dire che per poco che s' occupassero a raccogliere le lagnanze di tutti ed a guardare coi proprii occhi (anche senza metterci il naso) potrebbero riparare a simili sconci. Ma abbiam detto, e ci pensi cui tocca.

Voglia codesta Redazione far quell' uso che crederà più conveniente di questa tirata

Umilissimo
GIUS. LUCCARDI.

Vessazioni usate contro i passeggeri dalla Società ferroviaria in Udine. Mercordì 23 corrente verso le 3 1/2 pomeridiane un viaggiatore friulano, diretto verso l' Austria in compagnia d' una signora, si presentò al cancello per avere due viglietti di terza classe fino a Trieste. Saputone l' importo, offerse una carta da 10 lire ital. e 80 centesimi in argento per completare la tassa richiesta. L' impiegato si rifiutò di accettare in pagamento la carta italiana, a menochè il viglietto non fosse per la II.a classe. Allora il viaggiatore offerse talleri della Lega Germanica, che furono del pari rifiutati col pretesto che non avessero corso legale nel nostro Regno. La carta austriaca, pure esibita, si ebbe la stessa sorte. In fine il suddetto viaggiatore, che non aveva tempo da perdere, e che per caso teneva un napoleone d' oro, lo profferse all' impiegato, accettato al valor nominale.

Dal fatto suesposto risulta che questo viaggiatore non avrebbe potuto proseguire il suo viaggio se non aveva per avventura moneta d' oro da saziare quelle moleste esigenze.

All' autorità competente spetta il porre rimedio, affinchè non si rinnovino in avvenire siffatti scandali contro i quali furono fatti, ma finora indarno, tanti reclami.

Il buon senso dove si trova. Esempio ai contadini eccitati dai tristi. — In Montemaggiore, piccola frazione del Distretto di Cividale, esistono due molini alimentati da scarsa e non sempre perenne acqua, ed insufficienti alla macinazione del poco granoturco che si raccoglie in quell' alpestre paesello, la cui popolazione di 284 anime supplisce alla scarsezza dei cereali con le patate, carote, rape, qualche poco di castagne e coi prodotti della pastorizia.

I due mugnai caricati secondo il rispettivo merito, uno della tassa di L. 80, l' altro di L. 20, erano titubanti nel determinarsi a chiedere la licenza per continuare l' esercizio nel prossimo 1869.

Detto, fatto, la sera del 27 corrente quei buoni alpigiani si consultano tra loro, concludono che la legge è bandita, che le imposte pei bisogni dello Stato bisogna pagarle, si tassano tra loro in proporzione del presumibile consumo di ciascuna famiglia, ed in meno di due ore raccolgono le 100 Lire, le consegnano ai mugnai onde vadano a pagare la tassa, che questi verificano il successivo giorno 28.

Con questo provvedimento spontaneo, che a nessuno riuscì gravoso, tra i limiti di 50 centesimi per le famiglie men numerose e più povere, e di L. 3 per quelle più numerose e comode, si sono assicurate il diritto di macinare per la sola mulenda durante l' anno 1869 nei loro due molini, finchè questi godano d' acqua sufficiente per far girare la macina.

Pare che quegli alpigiani abbiano più buon senso di quelli che si procurano la gattabuja per servire alle suggestioni dei partiti avversi al Governo.

Attimis 29 Dicembre 1868 A. B.

Da Varmo ci scrivono che domenica sera fu esploso un colpo di pistola contro il segretario di quel municipio. Per buona fortuna il segretario non rimase offeso. Finora non abbiamo altri dettagli su questo triste fatto.

Casino Udinese. I soci del Casino sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria che si terrà la sera di giovedì 31 corrente alle ore 7 1/2. L'ordine del giorno è il seguente:

1.o Ammissione di nuovi soci.
2.o Elezione della Direzione per l'anno 1869.
3.o Lettura ed approvazione del Regolamento sul giuoco.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia equestre Gillet dà una straordinaria rappresentazione nella quale si aprirà il palcoscenico ad una spettacolosa pantomima intitolata *I briganti del napoletano nel 1862*. La pantomima, dice il manifesto, sarà posta in iscena con appositi scenari, musica, vestiari, cavalli ecc., ecc. Bisogna insomma andare a vederla. Lo spettacolo incomincia alle ore 7 1/2.

Il ministro delle finanze, al seguito del ricorso fatto dalla Camera di commercio di Livorno, col quale si domanda la revoca di una recente disposizione relativa alle visite daziarie pei colli di mercanzie che transitano per quella dogana, ha emanate opportune istruzioni all'oggetto di togliere per l'avvenire qualunque difficoltà, tanto per ottenere un eguale trattamento in tutto il Regno nelle visite delle merci suddette, come pure perchè nella esecuzione della legge sia reso il minore incaglio possibile al commercio di transito che si fa nelle nostre piazze.

La tassa sul macinato. Nei giornali di Milano leggiamo:

Il ministero delle finanze ha con dispaccio telegrafico annunciato alla direzione delle imposte perchè si provvedano contatori, la cui applicazione sopprime i versamenti in rate, e perchè intanto che si applicano i contatori sia ridotta a metá la rata del primo semestre aumentando quella del secondo semestre.

Sappiamo poi che le autorità governative, venute in cognizione che in qualche comune col principio del venturo anno possa avverarsi la chiusura dei mulini, a cagione che i mugnai o non vogliono assoggettarsi al canone che loro viene imposto in corrispettivo della tassa di macinato che si dovrà loro pagare dai privati, ovvero si rifiutano di esigere tale tassa per conto del governo, credettero opportuno di fare pubblico le seguenti disposizioni impartite dal ministero:

« Trattandosi di pochi mulini, o di piccola importanza, o di mulini situati in tale località che non possa la cessazione dar luogo a perturbazioni negli interessi dei consumatori, essendo questi in grado di poter senza grave dilazione e senza aumento di spesa far macinare le proprie derrate in comuni limitrofi, in tal caso non occorre occuparsi della chiusura degli esercizii.

« Ma ove si trattasse di conduttori di grossi mulini, o quando in una località tutti i mulini si fossero rifiutati a proseguire nell'esercizio della propria industria, il fatto potrebbe portare una perturbazione negli interessi della popolazione, e l'autorità dovrebbe provvedere.

« In tale caso i signori sindaci vorranno chiamare a sè i conduttori dei mulini che vogliono mettersi allo sciopero, e tentare i mezzi conciliativi, e, quando questi non giovassero, avvertirli che l'esercizio dei mulini essendo una necessità d'ordine pubblico, verrà assunto o dall'amministrazione finanziaria per mezzo di appositi incaricati, ovvero dai Comuni, salvo di corrispondere ai proprietarii stessi l'utile netto che resultasse dall'esercizio, dopo detratte le spese di riparazione occorse, la tassa dovuta all'erario, la provvigione agli incaricati ed inservienti, e tutte le spese d'esercizio, secondo le istruzioni che a suo tempo saranno impartite. »

Leva. Per disposizione ministeriale, agli inscritti di leva della classe 1847 sarà pel giorno del loro assento presso il consiglio di leva corrisposta una raziona di pane in natura del peso di grammi 735, e la paga di millesimi 400.

Essi saranno diretti per mezzo delle ferrovie, dove ve ne sia l'opportunità, ai rispettivi depositi di leva, e quando per ragione della distanza, non possano giungere a destinazione nello stesso giorno, sarà per le giornate ulteriori corrisposta ai medesimi l'indennità di via in lire 1 per ogni giornata di marcia, tanto sulle strade ordinarie, che sulle ferrovie, compreso il giorno d'arrivo presso il deposito, ed escluso sempre quello del loro assento presso il sud detto consiglio, pel quale sono soddisfatti della razione del pane e della paga di millesimi 400.

La stessa indennità sarà corrisposta agli inscritti che marciano isolati, nonchè pei giorni di permanenza a quelli che non potessero partire pel deposito di leva neppure il giorno dopo l'assento.

Gli inscritti che dal deposito di leva siano avviati in esperimento allo spedale, che non sia nella sede di detto consiglio, riceveranno l'indennità di via in lire 1 per ogni giornata di marcia.

Agli inscritti non arruolati o destinati in esperimento allo spedale, che non potessero partire nello stesso giorno, sarà corrisposta l'indennità di via in lire 1 anche nel giorno in cui dovessero soffermarsi nel luogo ove risiede il consiglio.

È pure dovuta la stessa indennità di via agli inscritti in esperimento presso uno spedale nel loro ritorno o presso il consiglio o presso il deposito di leva, ed il pagamento sarà effettuato dal comando militare della provincia in cui è stabilito lo spedale.

Gli inscritti dovendo giungere al deposito di leva soddisfatti di pane e paga, e l'indennità di via, secondo il caso, a tutto il giorno di loro arrivo presso il deposito di leva, per tale giorno non riceveranno da questo competenza alcuna, tranne l'alloggio.

Giungendo al deposito di leva, ogni inscritto riceverà:

1 coperta da campo; 1 gavetta; 1 cucchiaio.

Se l'inscritto venisse quindi riconosciuto non idoneo al servizio militare, e perciò da rimandarsi, gli saranno ritirati gli oggetti predetti, che dovranno essere distribuiti ad altri inscritti.

Una circolare ministeriale del 18 dicembre (num. 10) contiene tutte le prescrizioni relative alle competenze degl'inscritti di leva e relative alla contabilità per parte dei comandi militari di provincia, e le competenze e norme contabili pei depositi di leva.

Biglietti di visita pel Capo d'anno. Ecco le norme a cui conviene attenersi nello spedire per la posta i biglietti di visita:

1. Il biglietto che s'invia in bustina chiusa, vuol essere francato come una lettera ordinaria.

2. Quello che si spedisce in bustina aperta, domanda la francatura di due centesimi per tutto il Regno.

3. Invece dell'invio in bustina aperta invalse pure l'uso, tollerato dalla posta, di chiudere la bustina, scantonandola però, sicchè l'ufficiale postale possa assicurarsi del contenuto.

4. Guardatevi dallo scrivere sui biglietti di visita che spedite in bustina aperta o scantonata, poichè verrebbero tassati come lettera ordinaria.

5. Non mettete più di due biglietti nella stessa bustina per non dar luogo a sopratassa.

6. Le piccole fotografie si possano inviare alla tariffa dei biglietti di visita per tutto il Regno, ed anche all'estero, eccettuate la Francia e l'Algeria.

Il gondoliere dantofilo, Ant. Maschio ha pubblicato testè coi tipi del Naratovich di Venezia alcuni *Nuovi Pensieri sull' Inferno di Dante*. È un'opuscoletto che presenta molto interesse, specialmente se si rifletta alla condizione dello scrittore che deve tutto quello che sa allo studio assiduo del divino poeta. Raccomandiamo il libretto a tutti i cultori della letteratura, e anche a quelli che, non essendo tali, stimano degno di lode e d'incoraggiamento un popolano che onora la classe alla quale appartiene, impiegando così nobilmente quel po' di tempo che il suo lavoro gli lascia libero.

Sottoscrizione a favore delle famiglie di Monti e Tognetti.

A scanso d'equivoci, i sottoscritti credono necessario avvertire tutti coloro i quali intendono inviare al Comitato somme raccolte a beneficio delle famiglie Monti e Tognetti, che le somme stesse devono essere dirette per mezzo di *vaglia postale o di buono sulla Banca*, non già ai membri del Comitato, ma esclusivamente al vero ed unico depositario del danaro signor Carlo Fenzi, presso i signori Emanuele Fenzi e compagni, banchieri in Firenze, piazza della Signoria, n. 6.

Firenze 21 dicembre 1868.

Il Comitato

CADOLINI — CAIROLI — GAOLA-ANTINORI
MACCHI — MARIOTTI

Estrazione del lotto. — L'Amministrazione del R. lotto publicò la tabella dei giorni e delle ore in cui debbonsi compiere le estrazioni durante il 1869. Le 52 estrazioni del prossimo anno avranno luogo invariabilmente alle 2 pom. di ciascun sabato, ad eccezione dell'ultima che avrà luogo il venerdì 24 essendo il Natale in sabato.

Prestito a Premi. Il 2 gennaio p. v. essendo festivo il giorno contemplato dal piano, seguirà in Milano nel palazzo civico di Marino la ventesimanona estrazione pubblica del prestito a premi conchiuso dalla città di Milano con otto ditte bancarie mediante scrittura 27 giugno 1861 e relative appendici, ed approvato con decreto Reale del giorno 28 luglio 1861.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze).

Firenze, 29 dicembre.

(K) Alcuni giornali dell'opposizione continuano sempre a mostrare il dispetto che provano per le ultime votazioni parlamentari che hanno fatto palese come il ministero possa contare sopra una maggioranza numerosa e compatta. E di questa il ministero ha ragione di compiacersi. Essa difatti annuncia la costituzione di un forte partito governativo che ormai potrà procedere più sicuro nel lavoro di riordinamento di cui l'Italia ha tanto bisogno. Nè si dica che l'argomento si prestava male a una battaglia decisiva, perchè l'opposizione lo scelse con molta abilità, profittando dell'indegnazione che in questi momenti regna negli animi di tutti gli Italiani per le feroci sentenze del governo pontificio. La manifestazione poi di una maggioranza così considerevole aggiunge non poca forza al governo anch presso l'estero, tanto più quando si combina con un voto in cui era impegnato l'onore e la moralità dello Stato. Basta vedere l'improvvisa scossa che aveano ricevuto da due o tre giorni i fordi pubblici italiani in Francia per persuadersi del cattivo effetto che avrebbe prodotto la sospensione di pagamento del debito pontificio. Ora però rimane ad unificare completamente questa parte di debito col restante del debito italiano, a fine di togliere all'opposizione ogni argomento per richiamare da capo siffatta questione.

Mi si riferisce che il Ministero delle finanze, vedendo le difficoltà per lo impianto dell'amministrazione indispensabile pel servizio del macinato, abbia enunciato che non sarebbe alieno dallo adottare in proposito un sistema analogo a quello adottato pel dazio-consumo, o che starebbe di mezzo tra il sistema d'appalto adottato pei tabacchi e quello che nel nuovo progetto per la percezione delle imposte sarebbe stabilito per l'esazione di tutte le imposte dirette.

Bisogna ben convenirne! Certa gente è molto difficile ad accontentarsi. Voi sapete quanto certi giornali che si dicono indipendenti abbiano gridato contro il militarismo, contro le spese eccessive che lo Stato sostiene per mantenere sotto le armi un numero di soldati che si diceva esorbitante. Ora invece si comincia a cantare il contrario. Si lamenta che si vendano cavalli per la riforma e che non si rimpiazzino, si lamenta che avendo due leve da fare, si eseguisca quella del 1848 col massimo commodo, si lamenta che nella marina non siano che due classi in servizio, quella del 46 e quella del 47 e si accusa il governo d'imprevidenza e d'incuria. Benissimo! Ma vorrei mo' sapere ciò che questi giornali stessi direbbero se domani il Governo ordinasse delle misure atte a rinforzare l'esercito e la marina. Anche a costo di mettersi in aperta contraddizione, sarebber capaci di dirne delle belle, fede di galantuomo!

Il ministro di marina diramerà fra breve una disposizione che deve essere accolta con favore da tutti coloro, i quali desiderano il massimo possibile sviluppo delle industrie e del commercio nazionale. Questa disposizione ordinerebbe che la marina militare dovesse servirsi per lo innanzi, per la locomozione, del carbone italiano, cioè della ligoite ed antracite, invece del carbon fossile, che si provvede per la massima parte in Inghilterra. Questo combustibile italiano, di cui venne già riconosciuto l'utile impiego ed i vantaggi che presenta in molti opifici industriali, alcuni dei quali dipendenti dallo stesso ministero della marina, sarebbe stato riconosciuto pure adattatissimo a prender il posto del combustibile attualmente in uso presso la marina militare.

Fu trattata in questi ultimi giorni dal ministero la questione della riforma della *Gazzetta Ufficiale*, di cui l'anno scorso la Camera si mostrò così poco soddisfatta, e corsero trattative, che ora sembrano sospese, coll'editore, per applicare un nuovo capitolato di concessione, modellato in massima parte su quello del *Moniteur* di Francia. Ciò che toglie importanza alla nostra *Gazzetta Ufficiale* è principalmente l'esistenza di parecchi giornali ufficiali o semiufficiali di altri Ministeri, come la *Gazzetta Militare*, la *Gazzetta medica Militare*, il *Giornale del Genio Civile*, quello della *Marina*, ecc., che pubblicano in anticipazione le nomine e le notizie.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto in forza del quale la legge sui pesi e misure 28 luglio 1861, N. 132, coi relativi decreti e Regolamenti è estesa alle Provincie venete ed a quella di Mantova a far tempo dal primo gennaio 1869. L'uso dei pesi locali nelle private contrattazioni vi sarà tollerato ancora fino a tutto giugno 1869, dopo la quale epoca dovranno tutti gli utenti essere provveduti dei nuovi pesi e delle nuove misure, ed entreranno in pieno vigore tutte le sanzioni penali contemplate dalla detta legge metrica. Ogni altra disposizione vigente nelle vostre provincie in materia di pesi e misure è contemporaneamente abolita.

È falsa la notizia data da qualche giornale che il ministro delle finanze intenda sospendere l'applicazione della tassa sugli spettacoli pubblici.

La relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso ha ultimato e dato alle stampe la sua relazione, cosicchè al momento della ripresa dei lavori della Camera potrà venir distribuita.

Il *Diritto* narra che in un Comune della provincia di Brescia i villici uccisero il Sindaco, mozzandogli la testa con un colpo di scure. Questo fatto, se vero, dimostra la necessità che il Governo adoperi molto rigore, se vuol impedire che il macinato, invece di restaurare le finanze italiane, sia causa delle più dolorose catastrofi.

— Leggiamo nella *Posta del Mattino*:

Siamo informati che nel prossimo mese di gennaio avrà luogo un movimento su larga scala nel personale delle Prefetture e sotto Prefetture, onde regolarizzare la posizione di molti impiegati, in vista della prossima novella sistemazione che sarà conseguenza dell'attuazione del progetto Bargoni.

— Il Principe Napoleone è seriamente indisposto.

— In un carteggio della *Gazzetta di Colonia* si legge che il vicerè d'Egitto ha già messo a disposizione del Sultano tutte le sue forze di terra e di mare.

— Il sen. Lauzi ex-prefetto di Udine sarà il relatore della legge sui feudi. Dispiace molto a Firenze che due veneti i senatori Miniscalchi-Guerrieri e il Martinengo siano contrari alla legge dell'abolizione.

— Leggesi nell'*International*, e noi riferiamo con risèrva:

La questione romana otterrebbe fra poco a quanto ci si assicura, una soluzione tale da sodisfare il Governo pontificio e quello di Firenze. Si parla di certe istruzioni che sarebbero mandate al signor di Banneville a Roma, e al signor Malaret a Firenze, le quali avrebbero per iscopo di proporre al Cardinale Antonelli, del pari che al conte Menabrea, le nuove basi di un definitivo componimento.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 Dicembre

Londra 29. Il *Times* dice che il Governo mantiene il principio che le materie da discutersi nella Conferenza siano limitate con esattezza e soggiunge che le Potenze Occidentali si trovano in una perfetta conformità di vedute.

Costantinopoli 28. Credesi che la Conferenza si riunirà.

Corre voce che l'*Enosis* e il *Creta* siano stati disarmati.

Vienna 29. La *Presse* dice che una Circolare del Governo greco constata che il gabinetto di Atene era pronto ad aderire in parte alle domande della Turchia che erano appoggiate dalle Potenze ed esso ne diede avviso anche al ministro turco. Malgrado ciò, la Turchia rinnovò le domande sotto la forma di un *Ultimatum* il che obbligò la Grecia a rispondere con un rifiuto.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 29 dicembre

Frumento venduto dalle	aL.	16.50	ad aL.	17.50
Granoturco	»	7.50	»	8.25
detto gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	10.50	»	11.50
Avena	aL.	10.00	ad aL.	11.50 al 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.25	»	4.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	10.75	»	11.40
» cargnelli	»	15.—	»	16.—
» bianchi	»	14.50	»	15.50
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 29 dicembre.

Rendita francese 3 0/0	69.95
» italiana 5 0/0	57 02
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	425 —
Obbligazioni » »	227.—
Ferrovie Romane	50.—
Obbligazioni »	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	48.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	149.50
Cambio sull' Italia	6. —
Credito mobiliare francese	285.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	428 —

Vienna 29 dicembre

Cambio su Londra	—.—

Londra 29 dicembre

Consolidati inglesi	92 3/8

Firenze del 29.

Fine mese lett. 57.02; den. 56.97 — Oro lett. 21 18 den. 21.17; Londra 3 mesi lett. 26. 52 den. 26.47 Francia 3 mesi 106.05 denaro 105.75.

Trieste del 29 dicembre.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam 99.75 a —.— Aug. da 99.85 a 99.65; Berlino —.— a —.— Parigi 47.50 a 47.35; It. 44.45 a —.—, Londra 119.65 a 119.25 Zecchini 5.69 a 5.68; Nap. 9.56 — a 9.55 — Sovrane 11.98 a 11.97 Arg. 117.25 a 117.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a — Metalliche 58.50; a —.— Nazionale 65.— a —.— Pr. 1860 91.12 1/2 a —.—; Pr. 1864 111.25 a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 241.— a 242.— — Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—, Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4, Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del		28	29
Pr. Nazionale	fio	64.—	64.10
» 1860 con lott.	»	90.50	91.30
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.50 59.40	58.75-59.70
Azioni della Banca Naz.	»	657.—	663.—
» del cr. mob. Aust.	»	240.30	242.60
Londra	»	119.40	119.40
Zecchini imp.	»	5.69.—	5.68
Argento	»	117.75	117.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	*per Trieste*
ore 5.30 antimeridiane	» 3.17 pomeridiane
» 11.46 »	» 2.40 antimeridiane
» 4.30 pomeridiane	
» 2.10 antim.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia	*da Trieste*
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.33 pomeridiane	
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.10 antimeridiane	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 3

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

La Giunta Municipale
di
PASIAN SCHIAVONESCO
rende noto

che in seguito a Deliberazione Consigliare 20 novembre decorso, resa esecutoria col Visto Commissariale 12 corrente resta aperto a tutto il giorno 20 gennaio p. v. il concorso al posto di Segretario e Cursore comunale verso l' annuo soldo pel Segretario di lire 1200 coll' obbligo di tutti i lavori ordinarii e straordinarii ed anche di un diurnista nel caso di bisogno a tutte sue spese, e pel Cursore di lire 400 pagabili al le prime che le seconde in rate trimestrali postecipate.

Che gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo di questo Ufficio Municipale, nel termine sopra fissato, le rispettive loro istanze corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge.

Pasian Schiavonesco
li 18 dicembre 1868

Il Sindaco
P. PIANINA

Gli Assessori
F. Venier
S. Bruzzolo
F. D' Agostinis
A. Guastione

N. 1788-VII 6 3

PROVINCIA DI UDINE
Comune di Tolmezzo
Avviso di Concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. 1869 viene aperto il concorso alla condotta di Medico-Chirurgo-Ostetrico del Comune resosi vacante in seguito a deliberazione consigliare in saduta 5 febbraro u. s. n. 6 del Consiglio Comunale.

L' onorario pel servizio sanitario dei poveri viene assegnato ad it. l. 1296.30 annue, pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande di concorso dovranno nel fratempo venire insinuate in carta da bollo a questo Municipio, e corredate dai documenti di legge.

La nomina spetta al Consiglio, e l' eletto entrerà in servizio appena avvenuta la scelta, ed ottenuta la approvazione.

Tolmezzo, 11 dicembre 1868.

Il Sindaco
L'Ass. Del. G. Mazzolini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 11693 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine porta a pubblica notizia che in esito all' istanza 21 settembre p. p. n. 8976 dei signori Antonio Bravo ed Ambrogio Vezio contro Giuseppe Calligaro fu Angelo di Buja, creditori inscritti e cointeressati, avrà luogo presso la Commissione n. 33 di questo Tribunale nei giorni 9, 15 e 22 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. triplice esperimento d' asta delle realità sottodescritte alle condizioni che seguono, nonchè sotto la disposizione della circolare 11 marzo 1834.

Condizioni.

I beni si vendono in lotti separati a prezzo non inferiore alla stima nei due primi esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente meno l' esecutante Ambrogio Vezio, deposita contemporaneamente alla offerta il terzo del lotto cui aspira.

3. Entro otto giorni dalla delibera, ogni offerente, meno l' esecutante, deposita il completamento del prezzo di delibera presso la locale R. Tesoreria, sotto pena di reincanto a tutto di lui rischio, spese, e danno.

4. Essendo deliberatario l' esecutante Vezio, dovrà pagare li creditori inscritti che fossero avanti di lui prenotati entro 15 giorni dacchè la graduatoria sarà passata in cosa giudicata, trattenendo la somma a di lui favore aggiudicata secondo la graduazione, e depositando il dippiù presso la R. Tesoreria, sotto pena di reincanto. Nel frattempo esso non potrà conseguire dal giorno della delibera che il possesso ed usufrutto, sospesa l' aggiudicazione della proprietà sino a che provi di aver data esecuzione alla più citata graduatoria.

5. Pretendendo Elena vedova Calligaro la servitù di usufrutto sopra porzione di detti stabili, il deliberatario si riterrà acquirente col peso eventuale di detta servitù.

6. Le spese del trasporto al censo, del trasporto di proprietà, e le imposte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

7. Nei rapporti coll' esecutante il deliberatario si ritiene acquirente a tutto di lui rischio e pericolo, non avendo titolo alla restituzione del prezzo esborsato, e dell' eseguito deposito per qualunque immaginabile causa.

Descrizione dei beni siti nel territorio di Buja.

Lotto I.

1. *Casa dominicale* con cortile nel borgo di Ursinis piccolo descritta nella mappa stabile al n. 10255 di cens. pert. 0.90 rend. l. 48.96 stimata it. l. 5285.80

2. *Bearzo di casa.* Terreno arat. arb. vit. cinto da muro da terrapieno descritto nella map. al n. 4284 di pert. 2.26 rend. l. 0.97 ed il n. 4285 di pert. 14.70 rend. l. 22.78 stim. » 4750.64

L' intiero lotto importa la qualità complessiva di pert. 17.86 colla rendita complessiva di l. 72.71 stimati complessivamente it. l. 10036.44

Lotto II.

1. *Colle villan.* Bosco Castanile da taglio al map. n. 958 *b* di pert. 27.27 rend. l. 39.54 stimato l. 2520.—

2, *Colle villan.* Pascolo con castagni al map. n. 959 di p. 2.20 rend. 0.95 a 4689 di p. 4.72 rend. l. 8.68 stim. » 660.94

L' intiero lotto importa la quantità complessiva di pert. cens. 34.19 la rend. complessiva di l. 49.47 ed il prezzo di stima complessivo it. l. 3180.94

Lotto III.

1. *Armentaria.* Terreno arat. al map. n. 4533 *a*, di pert. 1.82 rend. l. 3.98 stim. l. 250.—

2. *Campuzzi.* Simile al map. n. 4843 di p. 0.52 rend. l. 2.20 stimato » 102.08

L' intiero lotto importa la quantità complessiva di pert. 2.34 rend. l. 6.18, valor complessivo it. l. 352.08

Lotto IV.

Corno. Aratorio nudo in map. al n. 7558 di pert. cens. 1.54 rendita l. 3.52 stim. it. l. 272.63

Locchè si affigga nell' albo, e si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 dicembre 1868.

Pel Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 7303 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. co. Nicolò q.m Feliciano Agricola di Udine, C.o Savorgnan Giuseppe, e Cristina Morandini ved. Savorgnan, il primo di Lavariano e la seconda di Risano, avrà luogo nei giorni 18, 30 gennaio e 12 febbraio 1869 dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta della metà delle sotto descritte realità, alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizione dei beni, la metà dei quali è da subastarsi.

In Bicinicco al n. 85 *a* orto di pert. 0.14 r. l. 0.44.

Idem al n. 86 *a* casa pert. 0.14 rend. l. 3.42.

Idem al n. 98 *u* arat. arb. vit. pert. 2.95 r. l. 4.93

Idem al n. 454 *b* prati pert. 1.45 r. l. 1.55

Idem al n. 601 *a* arat. vit. p. 1.52 rend. l. 4.09.

Condizioni d' asta.

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

2. Gli stabili saranno venduti in un lotto solo, ed anche separatamente.

3. Gli stabili non potranno essere venduti al I. e II. esperimento che a prezzo maggiore od uguale alla stima, ed al III. a qualunque prezzo purchè basti a coprire i crediti inscritti fino all' importo di stima.

4. Gli stabili s' intenderanno deliberati e venduti al miglior offerente nello stato e grado ottenuti e quali appariscono dal protocollo giudiziale di stima.

5. Ciascun obblatore dovrà cautare la propria offerta con l. 27, 25 corrispondente al 10 per 0[0] sul prezzo di stima, libero da quest' obbligo il solo esecutante che potrà farsi deliberatario.

6. Entro giorni 30 dall' intimazione del decreto di delibera l' acquirente dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo d' acquisto, nel quale verrà compreso il già fatto deposito, libero pure da quest' obbligo l' esecutante.

7. Dal dì della delibera le prediali od aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatario.

Si pubblichi colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura
Palma, 15 novembre 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 12030 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, e di Mantova di ragione di Giovanni Barbieri di Udine oste fuori porta Prachiuso.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Barbieri ad insinuarla sino al giorno 13 febbraio 1869 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Pietro Linussa di qui deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto D.r Giacomo Orsetti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, *ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe*; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 febbraio 1869 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 33 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel pubblico *Foglio di Udine.* Pel contradditorio sui beneficj legali si fissa l' A. V. del giorno 17 marzo p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 dicembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 11752 3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Antonio q.m Steffano Scomparini quale socio e legale liquidatore della stralciata Ditta Merci Ambrogi e Comp. di Vienna, che sopra istanza del signor Grassin di Marco Levi di Venezia, contro Giulio Aicholzer e c.ti per asta stabili, questo Tribunale gli deputò in Curatore l' avv. D.r Giacomo Orsetti, e prefisse per l' ascolto delle parti su detta istanza l' A. V. del giorno 17 febbraio 1869 ore 9 ant.

Dovrà quindi esso Scomparini far pervenire al detto Curatore le volute istruzioni, o proporre altro procuratore di sua scelta, ascrivendo a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dal Tribunale Prov.
Udine, 18 dicembre 1868.

Per il Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 27474 3

EDITTO

Questa R. Pretura Urbana notifica all' assente d' ignota dimora Giacomo fu Sebastiano Versegnassi che il Civico Ospitale di Udine produsse petizione 31 ottobre 1868 n. 24797 contro di esso assente e contro Daniele, Anna-Maria, Valentino e Lucia fratelli Versegnassi in punto pagamento di it. l. 172.54 residuo capitale e l. 27.26 per interessi arretrati e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Onofrio onde possa proseguire la causa secondo il vigente Reg. Giud. avvertito altresì che sulla detta petizione fu redestinata l'Aula del 28 gennaio 1869 ore 9 ant. Si eccita quindi esso Giacomo Versegnassi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per ben tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 ottobre 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Baletti

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.